

Finanziaria, slitta la Banca del Sud spariscono i fondi per i ricercatori

Niente assunzione per 4.200 precari. Si sofferto del Senato

ROBERTO PETRINI

ROMA—Rischia di passare la «contromanovra» del presidente della Commissione Finanze del Senato Mario Baldassarri e il governo si salva solo grazie ad una ventina di astensioni. Viene dichiarato inammissibile l'emendamento sulla Banca del Sud sponsorizzato dallo stesso ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Saltano i fondi per assumere 4.200 ricercatori. Alla fine la Finanziaria compie il suo primo sofferto giro di boa a Palazzo Madama, ottiene l'approvazione (149 sì e 122 no) ma a costo di forti tensioni all'interno del Popolo della Libertà. «Sulla politica economica la maggioranza è spaccata», ha commentato Anna Finocchiaro capogruppo del Pd.

Momenti di suspense si sono verificati in aula quando sono stati messi ai voti, con il parere contrario del governo, i tre emendamenti Baldassarri su taglio dell'Irap, quoziente familiare e cedolare secca sugli affitti. In tutti e tre i casi i voti favorevoli hanno eguagliato o superato in Senato come un voto negativo) hanno consentito all'esecutivo di salvarsi. Di peso anche l'astensione sulla cedolare secca sugli affitti del capogruppo del Pdl Gasparri e del suo vice Quagliarello. «Pur comprendendo le ragioni del governo abbiamo voluto evidenziare l'importanza di questo emendamento affinché Tremonti possa riflettere sulla proposta», ha spiegato Gasparri. Se sulla «contromanovra» il Tesoro ha vinto per il rotto della cuffia, sulla Banca del Sud, un emendamento inserito dal viceministro Vegas e accolto senza entusiasmo dal relatore Saia, le cose sono andate peggio. Il Pd con Morando ha sollevato una questione inammissibilità perché il testo non era stato discusso in Commissione e il presidente Schifani, «a malincuore», ha bloccato il provve-

dimento che era fortemente osteggiato dai ministri Fitto (Affari Regionali) e Prestigiacomo (Ambiente).

Reduce dall'«elettrico» consiglio dei ministri di giovedì il ministro del Tesoro Giulio Tremonti porta a casa, per ora, una Finanziaria light, blindata e soprattutto riesce a negare il taglio Irap (preferendo l'Irpef), inoltre riesce a smarcarsi dalla «cabina di regia». Ma sul campo lascia il progetto della Banca del Sud che insieme ad altri provvedimenti si ripresenterà nel prevedibilmente stesso esame alla Camera. Dalla sua Via XX Settembre potrà avere solo il rubinetto delle risorse: il gettito dello scudo e di eventuali altri condoni, a cominciare da quello previdenziale di cui Vegas e Sacconi ieri hanno negato l'esistenza. «Alla Camera - ha detto il ministro in una nota di ringraziamento inviata ai senatori della maggioranza - non mancheranno occasioni per ulteriori approfondimenti».

Sul campo alla Camera è pronta una quantità di esigenze finanziarie. Tra le ultime emerse anche quelle degli 80 milioni per l'assunzione stabile di 4.200 ricercatori universitari abbandonati al precariato: un emendamento, oltretutto bipartisan, è stato bocciato mettendo a rischio l'intera operazione perché i fondi «scadono» a fine anno. Per ora le uniche modifiche approvate al Senato riguardano i 100 milioni per la sicurezza e una serie di micro norme: aiuti ai produttori di prosciutto (non passano quelle per il tartufo), 15 milioni per il Cnr, 4 per la diffusione dei defibrillatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forti tensioni nella maggioranza. Tremonti: possibili approfondimenti alla Camera

I nodi



BANCA DEL SUD

Voluta da Tremonti è stata dichiarata inammissibile al Senato. Sarà uno dei temi sul tappeto durante il dibattito alla Camera



TAGLIO IRAP

Rimasto in sospenso al Senato è fortemente sponsorizzato dal presidente della Commissione Finanze Baldassarri



CEDOLARE AFFITTI

Oggetto della contromanovra di alcuni senatori del Pdl ieri ha avuto l'astensione anche del capogruppo del Pdl Gasparri



DETRAZIONI IRPEF

Le sostengono a favore della famiglia i cattolici del Pdl. Le disponibilità dipendono dallo scudo fiscale e da altre eventuali sanatorie

